

Lo scotano, inconfondibile *albero della nebbia*

Ama l'esposizione al sole, dove cresce bene, superando anche i tre metri. **Con le sue infiorescenze allargate e setose forma macchie di vistosi colori autunnali**

MARIA TERESA SALOMONI,
Proambiente
Tecnopolo Cnr,
Bologna

MASSIMO DRAGO
Servizio Sviluppo
Produzioni
Vegetali,
Regione
Emilia-Romagna

Lungo le fasce perimetrali dei boschi collinari, in posizioni soleggiate e anche nei terreni poco fertili, lo scotano si fa notare con delicata prepotenza, sia a inizio estate quando spiccano – sovrastando la vegetazione – le infiorescenze bianco-rosate, inconfondibili e soffici, sia in autunno allorché i colori che regala al paesaggio sono conferiti dalle foglie, che virano in caldi toni rosso-aranciati.

Una fioritura molto particolare

Cotinus coggygria, questo il nome latino dello scotano, è specie appartenente alla famiglia delle Anacardiaceae.

È un arbusto che può superare i 3 metri di altezza, con portamento variabile secondo l'espo-

sizione alla luce, ai venti e alla profondità e fertilità del suolo. È diffuso nel nord Europa e nell'Italia centro-settentrionale, dove abita le aree collinari ed è associato alle specie tipiche delle quote medie quali roverella, acero campestre, carpino bianco, ornello, prugnolo e rusticano. Ha foglie alterne, ovate, arrotondate all'apice, di colore verde chiaro durante la stagione vegetativa, che assumono tonalità più o meno accese prima di cadere. La fioritura avviene in giugno ed è caratterizzata dalla formazione di grappoli allargati (racemi) caratterizzati da una miriade di peduncoli sottili che emettono a fine antesi una fitta peluria setosa di colore rosato, molto ornamentale. Al contrario, i fiori veri e propri sono piccoli e insignificanti.

I grappoli conferiscono alla

pianta un aspetto piumoso, che le ha meritato i soprannomi di "albero della nebbia" o "albero delle parrucche" e la rende facilmente riconoscibile tra le altre specie. Un "cugino" americano, *C. obovatus*, per la stessa caratteristica di sofficità dei fiori è soprannominato "legno fumante". I frutti sono delle piccole drupe a forma di cuore, di scarso valore ornamentale.

Pianta sensibile ai traumi radicali

Lo scotano non teme siccità, temperature elevate e gelo. L'apparato radicale è molto robusto, idoneo ad abbarbicarsi su terreni poco profondi, franosi e pietrosi.

Per quanto sia una pianta rustica una volta affermatasi in piena terra, il suo attecchimento in seguito al trapianto non è così scontato. È sensibile ai traumi radicali, per cui soprattutto le piante adulte estratte in zolla, una volta messe a dimora, rischiano di morire nell'estate successiva o nel giro di qualche anno, dopo una sopravvivenza stentata. Per non correre rischi, si consiglia di mettere a dimora in autunno e in buche di ampie dimensioni piante giovani coltivate in un vaso di ampiezza adeguata, che permette di mantenere l'apparato radicale integro e non spiralizzato. Per formare cespugli ben ramificati dalla base, è

Cotinus coggygria
nel momento
della fioritura





opportuno cedere le piantine da piccole per costringerle a ramificare; se invece si vuole ottenere un alberello, è meglio lasciar crescere un unico fusto sano e robusto, limitandosi a eliminare i rami laterali che si originano lungo il tronco principale e i succhioni basali. Amano le esposizioni al sole, ove crescono sani e formano colori autunnali vistosi. Il terreno ideale è quello di medio impasto drenato, la pianta tollera presenza di calcare, sassi e carenza di sostanza organica. Si è notato che in un terreno troppo ricco di elementi fertilizzanti e molto irrigato, non si manifestano vistose colorazioni autunnali. Forse perché queste condizioni di coltivazione, ottime per altre specie, nello scotano inducono il protrarsi dello sviluppo vegetativo, con prevalenza della clorofilla fino al momento della caduta delle foglie, a scapito degli antociani, carotenoidi e flavonoidi; i pigmenti deputati ai colori autunnali. L'eccessiva presenza di acqua nel suolo potrebbe essere pericolosa e favorire l'insorgere della verticillosi, patogeno fungino vascolare, spesso letale per la pianta.

Quando si piantano scotani per scopi ornamentali, una

moderata irrigazione può risultare vantaggiosa nei primi anni di coltivazione.

Nel caso siano impiegati come completamento del bosco, al fine di promuovere la biodiversità, si consiglia di effettuare il trapianto in autunno, assicurando per i primi anni irrigazioni estive di soccorso, lavorazioni superficiali al terreno circostante e diserbi.

I lavori di manutenzione consistono nell'eliminazione del materiale seccaginoso che può formarsi nel corso degli anni all'interno delle piante, tagli di risanamento e di rinvigimento delle piante esili o malformate. Di rado si ricorre all'uso degli antiparassitari, se non per attacchi di oidio che possono comparire nelle zone ombreggiate e poco ventilate e contro il quale si interviene con prodotti triazolici. Per gli attacchi da *Verticillium* non ci sono cure, ma si previene la malattia mantenendo il vigore delle piante, attraverso lavorazioni al terreno, che assicurano arieggiamento e drenaggio. In caso di forte attacco, le piante colpite vanno eliminate.

Adatto per trattenere terreni in pendio

Gli scotani comuni venivano

impiegati per la concia delle pelli, tramite il tannino dalle foglie. Una utilizzazione ancor oggi raccomandabile deriva dalla loro grande capacità di trattenimento dei terreni in pendio, soprattutto quelli poveri e aridi nei quali allignerebbero con difficoltà altre specie: sono pertanto indicati per suoli superficiali instabili e poco coesi. Lo scotano si usa anche come pianta ornamentale, isolata o affiancata ad altri arbusti per la formazione di siepi coltivate in forma libera. Le varietà a foglia rossa, costituiscono preziosi elementi per la creazione di macchie di colore negli spazi verdi. Infine, per la presenza di peli soprattutto nella pagina inferiore delle foglie, è utile per la mitigazione delle polveri inquinanti cittadine. ■

L'intensa colorazione porpora di C. coggygria 'RoyalPurple' viene schiarita dalla fioritura di un rosa deciso. Il contrasto è altamente ornamentale

SPECIE E VARIETÀ

La specie spontanea che troviamo nei boschi è *Cotinus coggygria*, (sinonimo di *Rhus cotinus*), detto anche "sommacco" in alcune regioni, da non confondere con il "sommacco" più noto che in quasi tutta Italia identifica *Rhus coriaria*, pianta un tempo allevata in Sicilia i cui frutti, adeguatamente trattati, sono molto usati nella gastronomia mediterranea e mediorientale.

Tra le varietà ornamentali utilizzate in Italia ricordiamo:

- *C. coggygria* 'Flame' dai grandi fiori rosati, molto piumosi e con fogliame dai colori accesi in autunno;
- *C. coggygria* 'Rubrifolius' con foglie porpora scuro dai riflessi metallizzati e fioritura porpora;
- *C. coggygria* 'Royal Purple' con foglie porpora scuro bordate di rosso, che virano al rosso deciso in autunno e fiori setosi di color rosa chiaro;
- *C. coggygria* 'Purpureus' con foglie verdi e fiori rosa;
- *Cotinus x dummeri* "Grace", ibrido di *Cotinus coggygria* 'Velvet Cloak' x *C. obovatus* con foglie molto grandi di colore rosso-vinoso in primavera, verde viranti al prugna in estate e di un luminoso arancione in autunno.